MODELLO 231: BUROCRAZIA O STRUMENTO DI GOVERNANCE?

Non solo regole.
Un sistema per conoscere, distribuire e presidiare i rischi.

UggettiMaccarone

UNI 11871

PERCHÉ PARLARNE

IL RISCHIO SI MANIFESTA NELLE DECISIONI E NEI PROCESSI DI OGNI GIORNO E NON SI GESTISCE SOLTANTO SULLA CARTA

- APPALTI: Qualifica, affidamento e controllo delle commesse
- PAGAMENTI: Autorizzazioni e tracciabilità
- SICUREZZA: Ruoli, procedure e verifiche
- TERZI E FORNITORI: Qualifica, monitoraggio e gestione dei rapporti esterni
- AMBIENTE: Gestione e monitoraggio degli obblighi

IL QUADRO GIURIDICO

PERCHÉ IL MODELLO 231 CONTA?

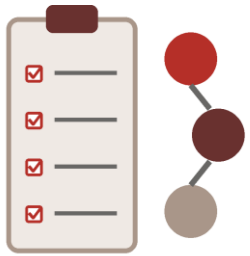
Il D.Lgs. 231/2001 collega determinati reati commessi da soggetti inseriti nell'organizzazione dell'impresa all'eventuale responsabilità dell'ente, quando il fatto sia stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il rischio non si esaurisce nella sanzione economica: nei casi previsti dalla legge, può incidere anche sull'operatività dell'impresa e sui suoi rapporti con il mercato e con i terzi.

L'APPROCCIO OPERATIVO

CHI DECIDE? CHI AUTORIZZA? CHI CONTROLLA?

Un presidio organizzativo utile parte dai processi reali, non dal documento finale.



- Mappare le attività sensibili e i punti di esposizione
- Chiarire ruoli, poteri, deleghe e responsabilità
- Regolare decisioni, autorizzazioni e controlli
- assicurare flussi informativi, formazione, verifiche e aggiornamento

Chi può decidere?

Con quali informazioni?

Entro quali limiti?

Con quale controllo?

Chi verifica?

Dove resta traccia?

NON DUPLICARE, COORDINARE

HAI GIÀ DELEGHE, PROCEDURE E CERTIFICAZIONI?

E’ un punto di partenza utile, ma non equivale automaticamente a un Modello 231 idoneo.

Il Modello 231 non nasce da zero: parte da ciò che l’impresa già possiede.

Deleghe, procedure, sistemi di gestione, certificazioni, controlli contabili e presidi privacy possono già rappresentare componenti utili, ma devono essere verificati, coordinati e collegati ai rischi rilevanti per la specifica organizzazione dell’ente.

L’obiettivo non è aggiungere documenti, ma rendere leggibile e verificabile il sistema dei poteri, delle decisioni e dei controlli.

CHI VERIFICA CHE IL MODELLO FUNZIONI?

IL MODELLO NON SI CONTROLLA DA SOLO

L’Organismo di Vigilanza, che non si sostituisce agli amministratori e ai responsabili aziendali, ma verifica nel tempo:

- se il modello è conosciuto e rispettato;
- se i flussi informativi arrivano e sono utili;
- se emergono violazioni, anomalie o nuove aree di rischio;
- se i presidi previsti sono concretamente applicati;
- se il modello deve essere aggiornato.

La sua funzione è vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del modello e segnalare le esigenze di aggiornamento.

L’effettività della vigilanza è parte integrante della tenuta del sistema.

IL MESSAGGIO ALL'IMPRESA

LA DOMANDA GIUSTA NON È SOLO "DEVO ADOTTARE UN MODELLO 231?"

È ANCHE: "SO QUALI RISCHI DEVO PRESIDIARE, CHI DEVE FARLO E COME VERIFICO CHE I PRESIDI FUNZIONINO?"



La valutazione parte dall'organizzazione reale dell'impresa, non da un modello standard.

Per informazioni e approfondimenti

UggettiMaccarone
Via Sant'Orsola, 10/e - 24122 Bergamo
tel. 035.246545 - fax 035.246583

www.uggettimaccarone.it